

A PROPOSITO DELL'«ORO DI DONGO»

# I VERI LADRI E I VERI COMPARI

Se c'è ancora qualcuno disposto a giurare sulla « oggettività » della « Stampa » e a pronunciare lunghi e complicati discorsi sulle « radici democratiche » di certo giornalismo liberale, si ravveda. E' bastato un stormir di fronde imperialiste nel Medio Oriente per suggerire a Salvatorelli articoli degni di Appellus: è bastato un po' di recrudescenza anticommunista, per respingere indietro Vittorio Gorresio nelle secche dell'anticomunismo più malinconico, da « utile idiota » del clericismo.

Il caso Salvatorelli è noto. E ancora ieri il professore scriveva che « se proprio vogliamo far intervenire un criterio morale, più che politico, di libertà di giudizio umana, dobbiamo dire che i benedetti della Giordania e in genere del mondo arabo, ci affidano un po' più dei demagoghi paranoici di scuola nazista ».

Viva la faccia della sincerità. E' dunque « scuola nazista » vincere le elezioni — come aveva fatto il partito in Giordania ed è sciolta democraticamente sciogliere il Parlamento e i partiti, come ha fatto Hussein. Gli studenti liberali del professor Salvatorelli sono serviti: le scaturigini del pensiero del Maestro possono andare a cercarle non più in Benedetto Croce ma direttamente in Paolo Orano. Li trovano tutto quel che serve a capire il nesso e la continuità storica tra un razzismo e l'altro: troveranno le radici del pensiero di Salvatorelli in quelle povere pagine liturgiche che accusavano di « demagogia » e di « barbarie » le « eretiche democrazie » di « sinistra » ed esclamavano la funzione civilizzatrice degli ascari e degli « scimbas » purché al servizio dei bianchi.

Ma Salvatorelli ha le prove storiche del nazismo di Nasser: dice infatti che Nasser ha un consigliere tedesco il nazista Johannes Von Leers. La cosa è grave e riprova « un quesito morale ». Se tanto mi dà tanto, infatti, cosa aspetta Salvatorelli a definire Mollet anche lui un nazista, poiché Spindler, tedesco e nazista quanto altri mai, comandava gli eserciti NATO?

Anche il caso di Vittorio Gorresio, pur se meno noto, edifica al proposito. Anche Gorresio, come ogni altro coscienza che si rispetti, ha una sua « questione morale ». Per lui la bandiera è la « legalità », per tutti e contro tutti. Non bisogna mai esagerare, è vero. E infatti bastò un cenno al Gorresio per farlo deflettere dalla difesa della legalità di Nasser quando il suo giornale scelse la « legalità francese ».

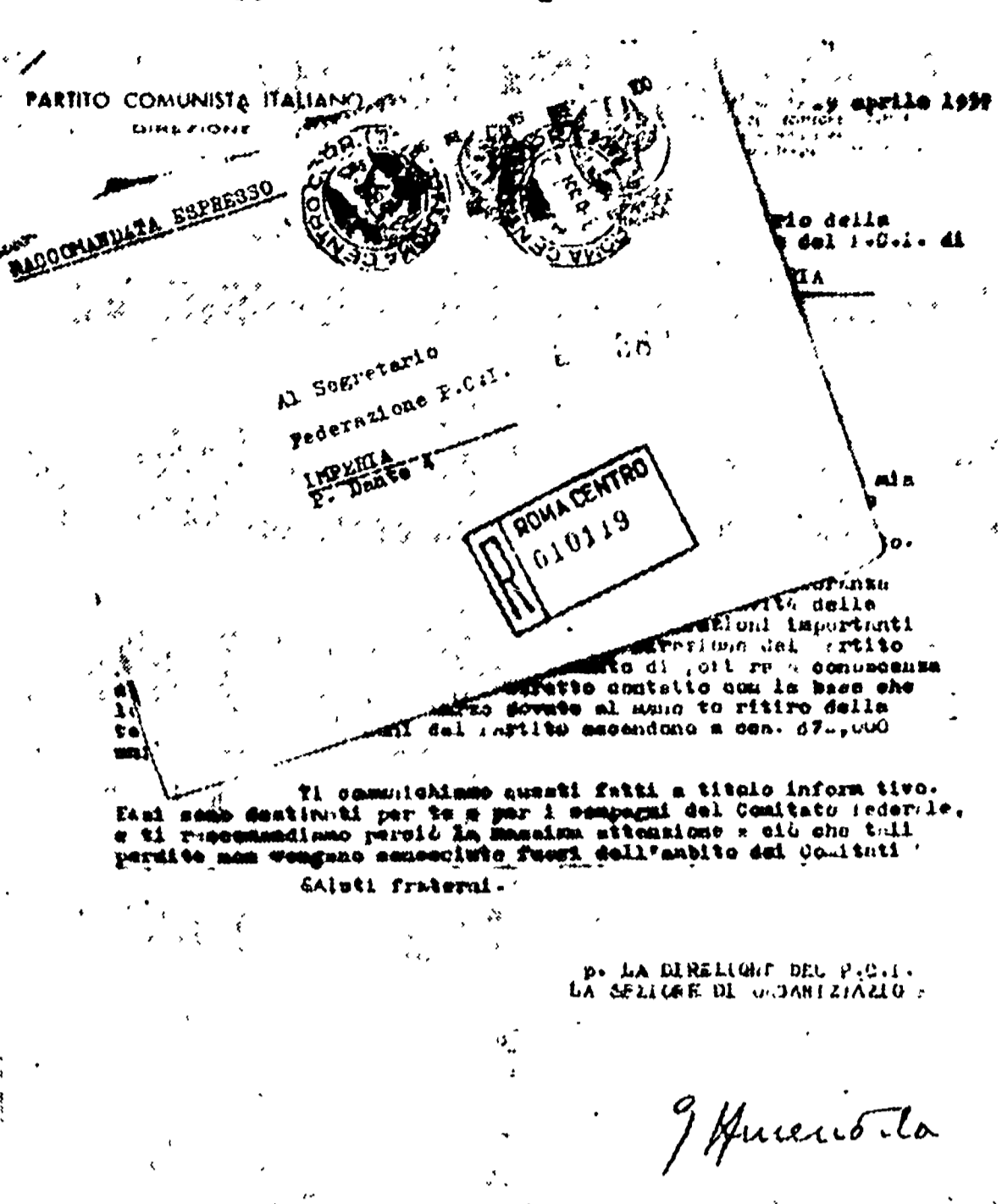
Ma c'era una ultima non ortodossa legalità con la quale fare i conti per Gorresio: quella della « legalità » che non aveva mai difeso. Adesso è riscattato Costret, a dire la sua tra la ortodossia clericale fascista che vuole mettere i partigiani in carcere dopo tredici anni e la legalità della Resistenza. Gorresio se l'è cavata rifugiandosi nell'« oggettività ». Risultato? Un articolo sulla « Stampa » dove l'onorevole Gorresio mette tranquillamente sullo stesso piano i gerarchi fascisti che calavano le frontiere d'Italia portando nelle loro valigie personali danari e gioielli e i partigiani di Como che li fermarono, li perquisirono, tolsero loro il portafoglio e, infine, li fucilarono.

Il fucilatore « parte del tesoro » sia scomparso per opera dei partigiani, se è bastato ai clericali a mettere in galera per cinque anni Dante Gorresio e ad arrivare a una montatura contro tutti i partigiani, è bastata anche a Gorresio per definire questi ultimi « ladri ».

La onestà dei partigiani italiani non ha certo bisogno di legittimazione: riconoscimenti né del mondo politico e sociale democristiano (quello del caso Montesi, dello scandalo dei miliardi e dello scandalo dell'Immobiliare), né, ovviamente, del mondo fascista (è bastato averlo definito) Ma Gorresio, e i radicali e antisocialisti italiani, sanno molto bene che se in Italia sono stati e ci sono dei ladri del pubblico danaro, questi vanno cercati altrove che tra le file partigiane e comuniste. Gli antisocialisti borghesi sanno che, non solo a Dongo, ma in tutto il Nord, i partigiani e i comunisti furono i padroni per tre giorni nell'aprile del 1945. Se, come dice Gorresio, il loro spirito fosse stato quello dell'approprazione indebita, ben altri tesori che quello di Dongo sarebbero stati in pericolo.

Ma, oh! a Dongo, nel corso dell'assalto partigiano alla eresia colonnaria fascista in fuga, la popolazione « coperti in testa » e « in mano » si affrettò a fare nell'ultima maniera possibile in quelle ore con la legalità dell'insurrezione. Oggi ai partigiani si chiede « le ricchezze » si contestano furti, delitti, peculati, sulla base di accuse della ex

## Una ignobile provocazione



Nei giorni scorsi i segretari di numerosi federazioni del comunismo hanno ricevuto una raccomandata-espresse contenente una lettera, battuta a macchina su carta intestata della direzione del P.C.I. e firmata da Giorgio Amendola, che costituisce uno dei più grossolani tentativi di provocazione ai danni del nostro partito.

La lettera, redatta con una certa cura nella scelta del linguaggio, si apre con una « comunicazione », secondo la quale la direzione del P.C.I. annuncerebbe che « le nostre perdite al 31 marzo dovute al mancato ritiro della tessera e ad espulsioni ascendono a circa 872 mila unità. Prosegue quindi sottolineando che « alcune centinaia di iscritti ai comitati hanno rinnovato la tessera sono in preda al dubbio, ul-

l'incertezza e allo smarrimento », e conclude augurando che « dobbiamo ammettere che in questo momento storico ci troviamo di fronte a una situazione politica sfavillante al punto da indurre a una situazione internazionale che, dopo aver accennato a un fantomatico « comitato centrale di controllo » e alla necessità di assicurare nuovi « recluti » al partito.

Coloro che hanno ricevuto la missiva ne hanno informato immediatamente la direzione del P.C.I. La falsità della lettera sarebbe balzata agli occhi del compagno più spraveduto. Le cifre in aperto contrasto con i dati annunciati da Amendola, al quale i comitati del partito, il tono apocalittico di certe asserzioni, il ridicolo

glorioso sulla situazione politica, hanno indotto a una parvenza di attendibilità all'irriducibile messaggio.

Più che sottolineare l'infamia degli sforzi di chi spera di ottenere così grossolani provocatori turbando il sereno delle nostre organizzazioni, è tuttavia utile chiarire che tale manovra non rappresenta una certa utilità governativa. La riproduzione pressoché perfetta degli stampati, gli indirizzi e il riferimento perfino di un bollo, non sono farina del sacco solo di un qualsiasi funzionario di partito o di comitato civico. Fanno parte piuttosto alla mente quegli stessi organismi ai quali, nel passato, si dovettero le circolari K e gli altri falsi con i quali c'è chi crede di poter sostenere una determinata azione politica.

Anche gli altri d.c. si dimettono a Firenze

FIRENZE, 6 — Il gruppo consiliare democristiano di Firenze, riunitosi questa sera, ha deciso di rassegnare le dimissioni. In proposito, dopo la riunione, è stato diramato il seguente comunicato: « I consiglieri comunali del gruppo d.c., pienamente concordi sulle valutazioni espresse nella lettera di dimissioni da consigliere comunale del professor Giorgio La Pira, rassegnano le dimissioni da consiglieri comunali. Invitano tutti gli altri consiglieri comunali a considerare l'opportunità di sollevare la città di Firenze da una situazione di incertezza e di inefficienza rimettendo anch'essi il loro mandato all'elettorato fiorentino ».

Scosse di terremoto ieri mattina in Sicilia

PALERMO, 6 — Una scossa di terremoto è stata avvertita stamane alle ore 4,16 a Patti. Il fenomeno sismico, della durata di circa 6 secondi, è stato avvertito anche a Gioiosa Marina, Erice e Capo d'Orlando. Un'altra scossa, molto lieve, si è ripetuta a Patti alle 6,28. Non vengono segnalati danni.

Attende un altro figlio

Il londinese « Sunday Times » ha annunciato ieri che Grace Kelly e Ranieri di Monaco attendono un altro figlio. Nella foto: i due principi, che oggi si recheranno a Firenze, a passeggio per Roma

Atroce morte di una italiana che voleva passare in Francia

MENTONE, (Francia), 6 — Una ragazza italiana che tentava di espatriare clandestinamente in Francia ha pagato con la vita la sua impresa. La polizia francese ha avuto il racconto della disgrazia da un altro italiano, il 24enne Gian Battista Rovida abate, di Bressana, in via Tartaglia 2. Il Rovida ha raccontato di aver incontrato la 22-anna Maria Virginia verso il confine francese che intendeva passare clandestinamente. La ragazza, di cui ha dichiarato di non conoscere il nome, gli aveva confidato di volere recare in Francia per poi tentare di emigrare in America, ma di essere sprovvista del necessario documento.

LA «TUMMINELLI» E' LA TOMBA DEI TRE DISPERSI

# Solenni funerali ieri a Favara di una delle vittime della miniera

Tutta la popolazione stretta attorno alle spoglie di Giuseppe Caramazza - Il bilancio della gravissima sciagura - Venerdì un'ora di sciopero nelle miniere siciliane



Doloroso ritorno dei familiari delle vittime, dopo la comunicazione della sospensione delle ricerche dei tre lavoratori rimasti prigionieri della miniera

## Camera e Senato sollecitano una inchiesta sulla sciagura

Il discorso dell'on. Li Causi — La legge mineraria siciliana non è entrata in vigore per l'ostilità del governo

La seduta al Senato

Dopo quasi un mese di vacanza, la Camera ha ripreso i suoi lavori. Scarsa l'affollamento, specialmente sui banchi di centro e di destra, forse perché già si sapeva che nessuna comunicazione sulla crisi in atto sarebbe stata data prima della ripresa dei lavori. Dopo la commemorazione dell'on. Matteucci, numerosi deputati hanno preso la parola sul disastro della miniera « Jungio-Tumminelli », non solo per esprimere la commozione della Camera, ma anche per chiedere, in modo più o meno energico, concreti provvedimenti contro il ripetersi di così gravi disastri. Ed anche le critiche al governo non sono mancate.

A nome del gruppo comunista ha parlato Li Causi, che ha ricordato l'elenco delle squadre di soccorso, le speranze, purtroppo deluse, di salvare tutti i sepolti vivi, e lo strazio e lo scongiro delle famiglie, che ha rivelato una grave circostanza: l'assemblea regionale siciliana aveva approvato una legge di polizia mineraria che era stata firmata in precedenza. Intanto, alle 10 di domani si svolgerà nella cattedrale una messa solenne in suffragio dell'altro operaio rimasto ucciso nel sinistro: Angelo Pirrera, i cui resti sono stati faticosamente recuperati nella giornata di ieri. Alle 17 si svolgeranno i funerali, ai quali il Partito comunista sarà rappresentato dal compagno on.le Emanuele Macaluso, vicesegretario regionale del P.C.I. in Sicilia.

Apprendiamo, infine, che e giovedì si riunirà a Palermo l'esecutivo regionale della CGIL. L'importante organismo sindacale dedicherà certamente particolare attenzione ai gravi problemi sollevati dal sinistro minierale della « Jungio-Tumminelli ». Sembra, anzi, che nel corso della riunione verrà esaminata l'opportunità di presentare un progetto di legge regionale per un'inchiesta parlamentare sulle condizioni di sicurezza dei lavoratori nelle miniere dell'Isola.

## A fine maggio senza salari il personale dei teatri lirici

Un telegramma inviato dai sindacati a Segni

Nel corso di un convegno dei sovrintendenti e dei rappresentanti delle commissioni interregionali del teatro lirico-sinfonico, promosso e organizzato dalla FILS (aderente alla CGIL) e dalla FIATL per esaminare l'attuale congiuntura del teatro lirico italiano, che viene definito « la più moderna ed efficace », ma questa legge è stata impugnata dal rappresentante del governo di Roma, di conseguenza, è stato approvato il funzionamento dell'Alta Corte, la legge non è mai entrata in vigore.

« Esistono », ha poi ricordato Li Causi — altri disegni di legge su scala nazionale (come quelli degli on.li Tognoni e Biagini) che pure attendono di essere discussi e approvati. Perché il nostro dolore non rimanga sterile, impregnato di lacrime, si attendono di essere discussi e approvati. Perché il nostro dolore non rimanga sterile, impregnato di lacrime, si attendono di essere discussi e approvati.

« Per assicurare la continuità della gestione degli enti — conclude il telegramma — l'assemblea di coordinamento della legge 1946 per l'esercizio 1957-58, riconoscendo il sovraindebitamento mediante il ripetersi dell'articolato del 12 per cento includente il celtico imposte sui giochi d'abilità ».

Il convegno ha voluto infine la costituzione di una commissione di coordinamento con il compito di seguire le fasi di elaborazione della nuova legge sul teatro e di mantenere stretti contatti con gli organi ministeriali competenti e con il Centro parlamentare dello spettacolo.

## La metà dei morti nell'ultima guerra apparteneva alla popolazione civile

Una documentazione dell'Istituto centrale di statistica — Le cifre ufficiali danno 309.453 morti e 135.070 dispersi — Le perdite sui vari fronti di guerra

L'Istituto centrale di statistica ha pubblicato in questi giorni un volume intitolato « Morti e dispersi per cause belliche negli anni 1940-45 ».

Il totale delle perdite subite dal nostro paese nel corso degli anni di guerra ammonta a 309.453 morti e 135.070 dispersi, cioè a 444.523 persone (397.475 uomini e 47.048 donne) 159.957 dei morti e la quasi totalità dei dispersi erano militari; 145.996 morti e 2985 dispersi erano civili.

Ed ecco le cifre dei vari fronti (la prima indica i morti e la seconda i dispersi): Francia 1.688, 429; nei campi di concentramento tedeschi 23.118, 7.140; Grecia e Albania 21.826, 11.477; Jugoslavia 8.825, 7.852; URSS 11.891, 70.725; Africa settentrionale ed Egitto 13.309, 4.929; Africa orientale 2.457, 1.226; in mare 11.843, 1.857. Gli altri sono in vari paesi

coi quali gli italiani giudicano quel doloroso periodo, non vi è, ad esempio, nessuna indicazione che distingua i caduti della Resistenza, le vittime delle rappresaglie naziste, i fuochisti.

« Vuole le prove »

Il sig. Salvatorelli — secondo un'informazione della agenzia ANSA — ci avrebbe querelato per il nostro corso di lavoro, il « bevitore » in particolare per avere « no, detto, che egli è un fedele amico del dollaro » e che i capi beduini gli riescono grandi perché essendo facilmente comprensibili dagli americani, si sente forse con loro un po' più a suo agio. Sembra anche che il Salvatorelli ci abbia concesso « non si » — ampia facoltà di prova.

Ma quali prove vuole egli della nostra affermazione, se per amore della sua fedeltà alla politica americana, noi ha che da rileggere i suoi articoli?

BELLO È RESTAR GIOVANI

Eliminate i capelli grigi e sembrerete ringiovaniti di 10 anni. Usate anche voi la famosa ACQUA ANGELICA, ed entro pochi giorni i capelli bianchi o grigi ritorneranno al preciso colore di gioventù, sia esso castano o castano o nero. Risultato garantito. Un facile ed innocuo ACQUA ANGELICA trovato in vendita in tutte le buone farmacie e profumerie di ogni località oppure richiedetela ai Laboratori cav. Angelo Vaj - Piacenza